

Facciamo festa per davvero: i libri e i dischi sotto l'albero

Boschero, Di Paolo, Odello, Pivetta, Rosa, Valerio Pag. 18-10

Sorrentino un passo verso l'Oscar
Trigo pag. 20

U:

Casa, Letta apre ai sindaci

● **Stabilità:** sì alla fiducia, ma il governo già lavora alle correzioni ● **Presto** un decreto con 1,3 miliardi di detrazioni sulla Tasi ● **Il premier:** prudenza, non sono Babbo Natale ● **Standard&Poor's** bocchia la Ue

Con 350 sì e 196 no, la Camera dà il via libera alla fiducia sulla legge di Stabilità. Lunedì con l'approvazione del Senato il provvedimento sarà definitivo. Ma già si cambia. Il governo ha infatti annunciato nuove misure sulla Tasi per venire incontro ai Comuni.

ANDRIOLO DI GIOVANNI MONGIELLO
PAG. 2-3

Europa, il dilemma del prigioniero

TOMMASO NANNICINI

IL CONSIGLIO EUROPEO DI QUESTI GIORNI SI È CONCENTRATO SULLE REGOLE DELL'UNIONE bancaria, ma c'è da augurarsi che inizi presto un confronto su come rafforzare l'architettura dell'unione economica senza nascondere un altro tema scottante sotto il tappeto. Le misure sulla disciplina di bilancio, inclusa la famigerata regola per cui il deficit non deve sfiorare il 3%, sono controproducenti in un periodo di crisi? È sensato ammorbidirle o accontentare deviazioni temporanee?

SEGUE A PAG. 2

Il proporzionale nuoce alla salute

L'ANALISI

FRANCESCO CLEMENTI

La politica è fiducia. E credibilità. E la legge elettorale, al di là di tante parole tecniche, si può dire sia il mezzo che rende tutto ciò apprezzabile, perché permette di riempire di senso democratico la partecipazione elettorale dei cittadini nell'atto di esercitare la loro sovranità popolare.

SEGUE A PAG. 15



Ius soli, dalla scuola alla cittadinanza

L'iniziativa del Pd accelera una legge di civiltà. Pressing per cambiare la Bossi-Fini. Marazziti: svolta vicina, giusto considerare lo «ius culturae»

BUFALINI COMASCHI PAG. 7

Staino

DICE LETTA CHE, ALL'ITALIA, NON SERVE UN BABBO NATALE.

LASCIA A RENZI ANCHE QUESTO RUOLO?



Buferata su Telecom Il governo resta fuori

● **Assemblea di fuoco** degli azionisti: bocciata la revoca del Cda, ma trionfa Fossati ● **Il premier:** non cambiamo la legge sull'Opa, ci interessa solo la rete

L'assemblea degli azionisti è andata avanti fino a tarda sera tra tensioni e polemiche. La richiesta di revoca del cda presentata dalle minoranze è stata bocciata, ma Marco Fossati, ex industriale della Star, è stato il vero trionfatore. Non sono stati eletti, infatti, i nuovi amministratori proposti da Telco. Intanto Letta ribadisce di non voler cambiare la legge sull'Opa, come richiesto da oltre 200 parlamentari. Aperta un'indagine dalla Procura di Roma.

VENTIMIGLIA FUSANI MATTEUCCI
A PAG. 4-5

Di quale mercato parliamo

IL COMMENTO

RINALDO GIANOLA

Il governo non entra nella partita tra Telefonica e Telecom Italia. Non raccoglierà le sollecitazioni bipartisan per una modifica immediata della legge sull'Offerta pubblica di acquisto. Certo l'esecutivo è naturalmente interessato alla proprietà, allo sviluppo, alla gestione della rete, considerata un patrimonio strategico del Paese, ma questo è un altro problema.

SEGUE A PAG. 4

IL DOSSIER

U:

Malati d'azzardo

DANIELA AMENTA

Già 700mila i giocatori patologici stimati mentre il business di slot, Bingo e poker on line cresce in modo esponenziale. Un affare da 80 miliardi di euro sul quale ha messo le mani anche la malavita organizzata. A curare le ludopatie i presidi sanitari pubblici. «Sono dipendenti senza sostanza, una battaglia impari»

A PAG. 17



ABORTO

Controriforma Rajoy: Madrid ripiomba nel passato

● **Interruzione solo per stupro** e rischi per la salute

ARDUINI A PAG. 13

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Un Paese di evasi e di evasori

● **I DUE EVASI DEI GIORNI SCORSI**, due assassini di donne, uno mafioso e l'altro, diciamo così, «indipendente», ora si trovano di nuovo in carcere. La motivazione che li aveva spinti alla fuga resta misteriosa, come l'animo umano. Entrambi, infatti, avevano poco da scontare e ora subiranno un aggravio di pena. Ma ancora più misteriose sono le modalità che hanno reso possibile l'evasione: il direttore del carcere di Genova dichiarò alla tv di non essere a conoscenza della pe-

ricolosità del serial killer Gagliano, che a lui risultava «soltanto» rapinatore. Ieri però il ministro Cancellieri ha smentito il dirigente di Marassi, che evidentemente aveva cercato di diminuire le proprie (o altrui) responsabilità. Intanto, il presidente russo, con la faccia rifatta di fronte alle telecamere, ha graziato l'avversario Khodorkovsky a pochi mesi dalla scadenza della condanna. Anche per Putin, come per il suo amico evasore Berlusconi, lo Stato è solo uno spot.



1221

50200

773917

00200

15917

773917

00200

15917

773917

00200

15917

773917

00200

15917

773917

00200

15917

773917

00200

15917

773917

00200

15917

773917

00200

15917